

Caponi da Fiorenza, era intervenuto certo bisbiglio a Pisa, dove il popolo de Pisa haveva eazato questi cardinali e prelati di Pisa, et che erano morti 4 soi famigliari, *ita* che erano fuziti verso Lucha, e se non erano li comessarii de' fiorentini, molti più sarebbero morti. Lo cardinal de Cozenza sta male. Da poi il partir dil Papa, vene qui in Roma uno coriero yspano di la corte de l' Imperatore, passato per Venecia, con lo mandato de l' Imperator in *personam oratoris hispani*. Dio voia *ut sit aliquid boni*. Lo vicerè si dice sarà qui apresso al fin del mese, etc.

145* *Sumario di lettere di sier Hironimo Contarini provedador di l' armada, date in Istria.*

Letera di 19 novembro, in galia a Pyran. Come eri si levò de li, e navegò fino a Cao d' Istria, poi a Muia, e trovò Bombiza patron di la Fusta, qual havea preso, justa l' hordine dato, barche con farine e formenti de raxon de triestini de li; non volse decima. *Item*, in Trieste è *solum* 12 fanti forestieri e zercha 250 homeni da fati. El formento val L. 8 el staro; hanno 7 pezi di belle artelarie di bronzo tolte in Udene. Scrive spera le tornerano in man di la Signoria nostra, e che aveva posto uno di diti di le barche a la tortura, qual confessò esser stato con Giacomo da Fiumè con li brigantini e svalisato tre burchii de' nostri in Quarner e una barcha sora Grado. Scrive lo volea far apicar, ma per amor di quelli di Muia li donò la vita, per non meter li soi è presoni a simil pericoli.

Dil dito de 20, ivi. Zercha uno navilio con formenti veniva a Venecia, patron Thomaso di Zuane, e lo à retenuto per bisogni di le galie. Ha auto lettere di la Signoria non ritegni più.

Dil dito, di 23 apresso Muja. Come eri vene li a Muia, e scontrò sier Andrea Zivran provedador di stratioti, qual veniva a Venecia, parlito di Cao d' Istria, e li disse ch' el bregantin di Trieste aveva preso alcune barche de Muja; ma tal nova non fu vera, *imo* quelli di Muia dete lo incalzo al dito brigantin et quasi non lo prese. *Item*, eri sera, a hore do de note, quelli di la fosa de Hospo, dove l' altro zorno sier Sebastian Zustignan provedador zeneral di Histria fo rebatuto, mandoe a dir al predito provedador erano ritornati soto la Signoria nostra, *unde* esso provedador di l' armada li mandò uno suo compagno di stendardo con 10 balestrleri, e il

Bombiza con molti homeni, li quali andati trovano el capitano di schiavi che zà era intrato dentro a nome di la Signoria nostra; si che è locho de importanzia. Scrive ozi è per mandar a dimandar Trieste.

Da poi disnar, fo Pregadi e leto lettere dil provedador Gradenigo, e di Vicenza dil provedador Griti. Nulla da conto; vol danari, e va cassando soldati, come li par destramente etc. *Item*, fo Consejo di X, con la zonta.

Poi fo proposto *iterum* la materia dil dito signor Alberto da Carpi, zercha a farli l' ultima risposta, perchè si vuol partir etc. E fo gran disputation, et parlono 6: erano do opinion. Parlò sier Piero Balbi e sier Pollo Capello per la soa opinion di darli li zentilhomeni el vol; sier Alvise da Molin savio dil Consejo e sier Gasparo Malipiero savio a terra ferma non vol, e ch' el scrivi in questo mezo in Alemagna, scusando la Signoria che non li par di dar tal obstaxi per non denigrar la sua fama, mai *ab urbe condita usada, e in reliquis* semo per far quanto vorà la Santità Pontificia e darli le galie. *Item* parlò do fuora de Colegio, sier Antonio Grimani procurator et sier Antonio Condolmer fo savio a terra ferma, et fu presa quella dil Molin e dil Malipiero, e fo comandà gran credenza, et veneno zoso a hore 5 di note.

A di 26 la matina, fo mandato dal dito signor Alberto a San Zuane Polo l' orator pontificio, qual sa tutta questa materia, et do savii dil Colegio, sier Andrea Trevixan el cavalier et sier Antonio Zustignan dotor, e insieme parlono di scriver a l' Imperador e a domino Matheo Lanch in bona forma, justa la deliberation dil Senato. El qual signor scrisse in optima forma, et mostrò le lettere al Colegio, e fo spazà corieri in Alemagna, et starà in questa terra fino ritorni la risposta.

Vene in Colegio sier Andrea Zivran venuto provedador di stratioti de li, qual ave licentia di venir a varir: fu ferito da i nimici in una man, et fo laudato dal Principe.

Di Faenza, dil cardinal Medici, fo lettere drizate a Piero di Bibiena suo. De quelli successi, è come si aspetava a Bologna 400 lanze francesi et 4000 fanti. *Item*, il signor Marco Antonio Colona havia dimandato licentia al Papa, nè vol esser più suo soldato. E questo per non star soto el ducha di Termini; e altre particularità.

Morite in questi zorni, in questa terra, domino Gratiadio Bonafè venetian e canonico di Padoa, qual fo quello che revelò a la Signoria che il cardi-